



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento 31 dicembre 2014, con il quale è stata conferita all'arch. Gianna GAUDINI la delega all'esercizio delle funzioni amministrative attribuite alla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, ai sensi dell'art. 41, comma 6, del DPCM n. 171/2014;

VISTO il provvedimento 11 maggio 1914 del Ministero della istruzione pubblica, con il quale si dichiara ai sensi della legge 20 giugno 1909, n. 364 l'importante interesse culturale dell'immobile denominato "Villa Farsetti", sito nel comune di Este (Padova);

VISTO il provvedimento 21 gennaio 1925 del Ministero della istruzione pubblica, con il quale si dichiara ai sensi della legge 20 giugno 1909, n. 364 l'importante interesse culturale dell'immobile denominato "Arco d'ingresso alla Villa Farsetti ora Benvenuti - anno 1467 - 1565 - architetto Alvise Corner - Fu restaurata nel 1843 dall'Arch. Jappelli che disegnò il giardino", sito nel comune di Este (Padova), via Cappuccini 14;

VISTO il provvedimento 14 aprile 1933 del Ministero della pubblica istruzione, con il quale si dichiara ai sensi della legge 20 giugno 1909, n. 364 l'importante interesse culturale dell'immobile denominato "La pineta annessa alla Villa Benvenuti in Este", sito nel comune di Este (Padova);

VISTO il provvedimento 25 giugno 1935 del Ministero della educazione nazionale, con il quale si dichiara ai sensi della legge 20 giugno 1909, n. 364 l'importante interesse culturale dell'immobile denominato "Villa Benvenuti - arco monumentale d'ingresso attribuito al Falconetto; giardino disegnato da Giuseppe Jappelli", sito nel comune di Este (Padova);

1/3



VISTA la nota del 6 agosto 2014, ricevuta il 7 agosto 2014, con la quale la Fondazione Istituto per anziani Santa Tecla di este (Padova) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	VILLA CORNARO FARSETTI BENVENUTI CON PARCO, PINETA E ARCO FALCONETTO
provincia di	PADOVA
comune di	ESTE
proprietà	FONDAZIONE ISTITUTO PER ANZIANI SANTA TECLA DI ESTE (PADOVA)
sito in	VIA CAPPUCINI, 12
distinto al C.T.	foglio 11, particelle 129 – 133 – 138 – 140 – 197 – 201 – 203 – 204 – 480 – 481 – 482 – 533 e 534;
confinante con	foglio 11 (C.T.), particelle 500 – 415 – 419 – 416 – 195 – 190 – 539 – 297 e 143; foglio 11 – allegato A (C.T.), particelle 509 e 160 – via Palazzo del Principe e via Cappuccini;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 28291 del 2 dicembre 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 16455 del 17 dicembre 2014;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DELLA VILLA CORNARO FARSETTI BENVENUTI CON PARCO, PINETA E ARCO DEL FALCONETTO E SEDIME
provincia di	PADOVA
comune di	ESTE
proprietà	FONDAZIONE ISTITUTO PER ANZIANI SANTA TECLA DI ESTE (PADOVA)
sito in	VIA CAPPUCINI, 12
distinto al C.T.	foglio 11, particelle 129 – 133 – 138 – 140 – 197 – 201 – 203 – 204 – 480 – 481 – 482 – 533 e 534,
confinante con	foglio 11 (C.T.), particelle 500 – 415 – 419 – 416 – 195 – 190 – 539 – 297 e 143; foglio 11 – allegato A (C.T.), particelle 509 e 160 – via Palazzo del Principe e via Cappuccini,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle relazioni storico artistica e archeologica allegate

DECRETA

l'immobile denominato COMPLESSO DELLA VILLA CORNARO FARSETTI BENVENUTI CON PARCO, PINETA E ARCO DEL FALCONETTO E SEDIME, sito nel comune di Este (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22

2/3



gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e le relazioni storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

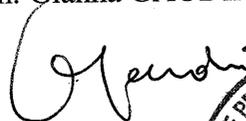
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 gennaio 2015

per Il Direttore regionale
Il Delegato
(arch. Gianna GAUDINI)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di ESTE (PD)

"Villa Cornaro Farsetti Benvenuti con parco, pineta e Arco del Falconetto"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Fondazione Istituto per Anziani Santa Tecla

C.T. Foglio 11, particelle 201,138,481,480,533,534,203,482,204,140,197,133,129

Le prime notizie relativamente agli edifici ove ora è situata Villa Benvenuti risalgono al XVI secolo, quando il colle, di proprietà di Angeglieri Cornaro, venne ereditato dal grande mecenate Alvise, suo nipote. In questi luoghi Alvise costruì un edificio dove passare alcuni periodi dell'anno, come egli stesso ricorda nel suo trattato *Discorsi intorno alla vita sobria*. Oltre a questo pare che nelle immediate adiacenze abbia fatto erigere anche un teatro all'aperto di stile greco, di cui si è persa ogni traccia: nessuna indicazione si ha sul sito ove sorgesse, mentre ancora esiste l'Arco attribuito al Falconetto. Quest'ultima è effettivamente l'unica costruzione, di quelle appartenenti al complesso cinquecentesco, sopravvissuta e giunta fino a noi (alcuni attribuiscono proprio all'arco la funzione di sfondo, di scenario, di quello che poteva essere il teatro). Della Villa di Este e del luogo non si hanno più notizie fino al XVIII° secolo quando, nei primi anni del 1700, la proprietà passa ai Farsetti, come riporta Antonio Angeglieri nel suo *Saggio Isterico* del 1745.

La Villa, nella sua forma attuale, deriva direttamente da quella che il Farsetti si costruì nel luogo ove probabilmente prima esisteva la "stanza" fatta erigere dal Cornaro. Della Villa settecentesca esiste una stampa del Coronelli, come pure esiste una stampa della scalinata che collegava l'entrata dall'Arco ad una fontana a quadrifoglio, tutt'ora esistente, e posta in quota con la dimora. Quest'ultima, inserita nel contesto del paesaggio estense con i suoi annessi, la si può inoltre vedere, anche se molto schematicamente, nell'incisione di Girolamo Franchini datata 1775, che rappresenta una veduta di Este presa a volo d'uccello. Benché nelle vicissitudini susseguenti al periodo che va dalla dominazione napoleonica alla restaurazione austriaca le notizie risultino frammentarie, la Villa con i suoi annessi ed i suoi terreni passò di mano più volte. Intorno al 1840 il complesso fu acquistato dal Dottor Adolfo Benvenuti, medico veneziano. Questi fece riammodernare secondo il gusto neoclassico sia la villa che il giardino, pare avvalendosi per l'impresa dell'architetto veneziano Giuseppe Jappelli; l'inizio dei lavori viene fissato nel 1843. Una conferma di questo allestimento jappelliano della villa settecentesca si trova in *Storia di Este* di Gaetano Nuvolato del 1851. Dopo la prima guerra mondiale la Villa fu destinata a orfanotrofio femminile e come alloggio per le loro assistenti religiose della Congregazione Sorelle della Misericordia; per poter assolvere a questo compito la Villa fu manomessa e ristrutturata in alcune sue parti.

Questa è stata l'ultima volta che l'edificio ha avuto una sua vita; infatti cessato l'utilizzo come collegio, la Villa venne chiusa in quanto l'ultima proprietaria, Beatrice Benvenuti si trasferì col marito a Torino, il Marchese Centurione Scotto. Venne quindi acquistata dalla Pia Casa di Ricovero (oggi Fondazione Istituto per Anziani Santa Tecla) nel marzo del 1936, con lo scopo iniziale di costituire nuovo ricovero per le orfanelle e per "ospitare le suore addette al Pio Luogo".

Villa Cornaro-Farsetti-Benvenuti è composta da un corpo principale disposto su tre piani, un secondo a est adibito a Serra ed un terzo ad ovest, ovvero le Scuderie, entrambe collegate al corpo centrale della Villa. La struttura attuale della Villa si basa con ogni probabilità su quella settecentesca, non essendo state ritrovate tracce visibili di parti databili antecedentemente.

La Villa presenta la pianta quadrangolare tipica delle ville venete, ma con la particolarità di trovarsi a ridosso di una parete rocciosa con tutto il prospetto nord. Il piano terra si appoggia alla falda del monte attraverso una serie di locali voltati, adibiti a cantine e lavanderie, realizzate queste nella prima metà dell'ottocento, con la trasformazione e la

AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Este, Villa Villa Cornaro Farsetti Benvenuti con parco, pineta e Arco del Falconetto



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

ristrutturazione complessiva che la Villa ha subito. Il sovrastante primo piano si affaccia su un cortile lastricato e fronteggia un ninfeo, inserito in una parete in pietra, vero e proprio muro di contenimento verso il monte.

Il fronte principale, rivolto a sud e movimentato da nove assi forometrici, risulta tripartito e coronato da un timpano rettangolare nella porzione mediana. Cornici in pietra contornano tutti i fori; il piano nobile si evidenzia per tre porte-finestre ornate da terrazzini con mensole e ringhiere in ferro, stilemi che ritornano, benché leggermente semplificati, alle finestre del piano sottotetto. Le facciate est e ovest sono regolarmente impaginate e ornate, sulla sommità, dalla stessa cornice sottogronda a dentelli che diparte dal prospetto sud; ad ovest si notano le finestre del vano scale, le uniche a non rispettare il regolare ritmo forometrico. Il fronte nord, rivolto verso il ninfeo, parte dal primo piano, ove è posto il suddetto cortile lastricato; benché molto degradato, gli stilemi sono gli stessi già incontrati, ad eccezione del timpano rettangolare, che assume qui andamento a due spioventi.

La muratura portante della Villa presenta generalmente spessori di tre teste per i primi due piani, e a due teste per le facciate sud e nord al piano terzo. I solai hanno generalmente orditura delle travi est-ovest, tranne che nelle stanze piano terra a nord, con orditura nord-sud.

Dall'analisi e dall'osservazione delle strutture murarie e delle travature lignee, specie dove risultano visibili per il crollo della controsoffittatura, si notano i solai realizzati dall'accoppiamento di una trave squadrata e dipinta con altra grezza ed intera.

Lo stato di conservazione in cui versa attualmente la Villa non consente una dettagliata lettura delle decorazioni interne. L'edificio settecentesco è stato completamente rimaneggiato e benché parte del materiale sia stato recuperato, sono andati dispersi in gran parte i solai con tavolati dipinti che sicuramente ornavano l'edificio originario. Molti ambienti al piano terra e primo piano conservano in particolar modo soffitti ornati, con quadrature e cornici dipinte. Il salone al piano nobile risulta interamente dipinto; le pareti riportano colonnati corinzi e brani di decorazione *trompe-l'oeil*, in un continuo gioco di grisaille e monocromi.

I controsoffitti sono decorati con un rivestimento pittorico eseguito su strato di arelle; in particolar modo nel salone centrale, questi sono crollati in gran parte. Sono stati eseguiti interventi per la messa in sicurezza degli interni, attraverso opere di puntellazione dei solai.

L'**Arco** attribuito al Falconetto, l'unico elemento realizzato dal Cornaro conservatosi fino ai giorni nostri, rappresentava l'accesso principale al compendio, salendo alla villa attraverso il grande parco. L'arco si articola in un solo fornice a tutto sesto, con chiave di volta antropomorfa; nelle vele, figure alate reggenti una torcia. Ai lati dell'apertura si dispongono due ampi brani, a guisa di paraste piatte, movimentati da nicchie comprese tra cornici marcapiano; completa il manufatto un sobrio coronamento a edicola.

A ovest dell'Arco, accessibile solamente dall'interno, si pone la **Foresteria**, ovvero uno degli annessi che compongono il complesso di Villa Benvenuti, restaurato e riportato alla sue originarie sembianze. Si tratta di un'unica stanza, a pianta pressoché rettangolare, con un caminetto sul lato ovest; il paramento murario esterno è ingentilito da una lavorazione a stilo, con sobria rigatura orizzontale. Nelle immediate vicinanze, sempre a ovest, si colloca un ambiente, aperto da una tettoia con travi lignee e adibito a legnaia e ricovero degli attrezzi.

A est, l'Arco è affacciato da una **Postierla**, un altro piccolo annesso ad un piano fuori terra, la cui pianta ricorda un'ellisse. Movimentato da una finestra e da due porte d'accesso, una interna e una esterna, è realizzato completamente in mattoni, mentre la copertura è piana. Il paramento esterno presenta la medesima lavorazione a stilo della Foresteria.

AR/EL/CRA _verifiche dell'interesse_Este, Villa Villa Cornaro Farsetti Benvenuti con parco, pineta e Arco del Falconetto





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Il grande **Parco** che avvolge e completa il compendio deriva dalla sistemazione complessiva dell'area attribuita al Benvenuti, presumibilmente su progetto dello Jappelli. Il famoso architetto ridisegnò il giardino "con quella sua celebrata abilità di far credere di trovarsi in un grande spazio disponendo, al contrario, di uno relativamente ristretto. Vi fece serpeggiare viottoli chiusi tra i bossi e lo piantò di alberi ad alto fusto, quasi tutti sempreverdi" (Callegari A., "Cento Città d'Italia", 1922).

La viabilità interna si suddivide in una strada principale in 'copacan' di trachite che conduce dall'Arco d'ingresso fino alla Villa, contornata da altre stradine pedonali secondarie che si inerpicano sul fianco della collina, in ciotolo di trachite di piccola pezzatura. È ipotizzabile che lo Jappelli abbia disegnato il parco proprio per qualche passeggiata a cavallo o per camminate romantiche perfettamente in linea con i gusti del tempo.

Le piante che formano il Parco sono per lo più *Quercus ilex* (Lecci), insieme ad alcuni esemplari di *Celtis australis* (Bagolaro), *Ulmus minor* L. (Olmo campestre) e altre essenze, quali il *Cupressus sempervirens* L., la *Robinia pseudoacacia* L. e la *Broussonetia*.

L'ingresso era originariamente sottolineato dalla presenza di una fontana, echeggiata da un'altra fontana "di mezzo" e dalla terza ed ultima, la fontana quadrifoglio o "superiore". Questi manufatti, benché posti a diverse quote, risultano pressoché allineati e disposti verticalmente a partire dall'ingresso, così da poter definire "il gruppo delle **Fontane**".

La struttura all'ingresso presenta un bacino ellittico, ornato da un basso parapetto in mattoni, con una decorazione di gusto romantico e 'rovinistico', poiché piccoli massi irregolari si dispongono sul declivio ascendente del colle. Della fontana di mezzo restano pochi elementi: porzioni di un parapetto curvilineo in pietra e un'altra serie di massi disposti casualmente, quasi a ricordare una frana. La fontana alta è quella meglio conservata; il bacino ellittico ha una decorazione interna a quadrifoglio ed è fronteggiato da una 'cascata' di massi, organizzati attorno ad un brano di parete in mattoni. Poco più in alto si pone il serbatoio superiore, contraddistinto da una parete in mattoni; i lavori di recupero hanno rilevato la presenza di una cisterna interrata, antistante il bacino.

La più che centenaria **Pineta**, costituita da numerosi esemplari di *Pinus pinea* L., costituisce il naturale proseguo del grande Parco, in direzione nord. Essa ricade nella parte di monte che costeggia via Palazzo del Principe (ovvero proprio villa Contarini Benvenuti) e la sua realizzazione è ascrivibile allo stesso Jappelli. La Pineta rappresenta una singolare nota di vegetazione, in quanto stadio preclimatico di origine artificiale della querceta mediterranea.

Le **Scuderie** corrispondono al fabbricato posto in quota e a ovest della Villa; si tratta di un edificio a due piani fuori terra, la cui struttura portante risale parzialmente alle preesistenze settecentesche, mentre i prospetti sud ed est sono stati realizzati con il restauro di Benvenuti. La pianta assume un andamento a "L", con i fronti principali rivolti a sud e a est, aperti da grandi arcate centinate, affiancati da grandi finestroni rettangolari, chiusi da una grata in ferro. Una cornice marcapiano attraversa tutti i prospetti, impostandosi come elemento architravato in corrispondenza degli archi a tutto sesto e del limite superiore delle finestre. Il bene dispone di ampi locali al piano terra, adibiti un tempo a stalla con poste per i cavalli e a deposito carrozze, mentre il solaio sovrastante era utilizzato come fienile. L'originale pavimentazione in trachite è stata smontata e riposizionata pietra per pietra, dopo la bonifica del fondo.

La struttura lignea di copertura e quella del solaio sono crollati tra la fine degli anni 1970 e i primi del 1980, e sono ora stati ricostruiti con i lavori di restauro in atto, nel 2013 e 2014. La muratura portante presenta generalmente spessori di quattro teste, con poche eccezioni a due teste. La struttura di copertura aveva un andamento a pendenza variabile, in modo da recuperare spazio sottotetto per la realizzazione del solaio con funzioni di fienile e magazzino; tale andamento è stato ripristinato.

L'edificio denominato **Serre** risponde ad un corpo che si protende verso est dalla Villa, con un andamento discendente dal livello del piano nobile, con pendenza costante interrotta da due pianerottoli. Gli interni sono articolati in un'unica rampa con fondo in sabbia compattata, un tempo adibito a ricovero per le piante in vaso durante l'inverno. Tutto il lungo fronte sud è aperto da tre serie di quattro ampi portali architravati ciascuna, con cornici in pietra di trachite; a suggerire il

AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Este, Villa Villa Cornaro Farsetti Benvenuti con parco, pineta e Arco del Falconetto





Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

digradare dei piani, il medesimo fronte è costeggiato da una scalinata che lambisce i portali. I serramenti di acciaio che chiudevano questi ultimi verranno restaurati e quindi riposizionati nella loro originaria collocazione.

Il poderoso blocco d'ingresso alle Serre rassomiglia a due grandi e tozzi pilastri a base quadrata, uniti da una trave lignea nella parte mediana, ma soprattutto accomunati da cornici sagomate sommitali, unite da una piccola volta ad arco ribassato. Il manto di copertura a spioventi, rivestito di lastre di zinco è stato realizzato con la supervisione della Soprintendenza agli inizi del nuovo millennio.

Come nel caso delle Scuderie, le strutture portanti sono realizzate in mattoni e pietrame, con la parete nord che isola il fabbricato dalla parete del colle.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso di Villa Cornaro Farsetti Benvenuti con parco, pineta e Arco del Falconetto presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto pregevole esempio di architettura di villa veneta ottocentesca, realizzata su preesistenze settecentesche, articolato in diversi immobili disposti all'interno di una vasta quanto unitaria proprietà. L'intero complesso, originato da un possedimento dei nobili Cornaro, casato del colto e munifico mecenate Alvise, ha assunto le attuali sembianze a partire dalla seconda metà del XIX secolo, all'interno di un intervento di rinnovo attribuito all'architetto veneziano Giuseppe Jappelli.

Il compendio si qualifica per gli stilemi che caratterizzano la Villa e i vicini edifici pertinenziali, tutti immersi in un ampio parco storico, percorso da sentieri e punteggiato da fontane. Completa il variegato insieme una pineta secolare, verosimilmente attribuibile al progetto jappelliano, ormai diventata parte integrante del paesaggio collinare estense.



SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Antonella Ranaldi

Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

Bibliografia:

A. Callegari, "Cento Città d'Italia", 1922

G. Mazzotti (a cura di), "Le ville venete", 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGINI)

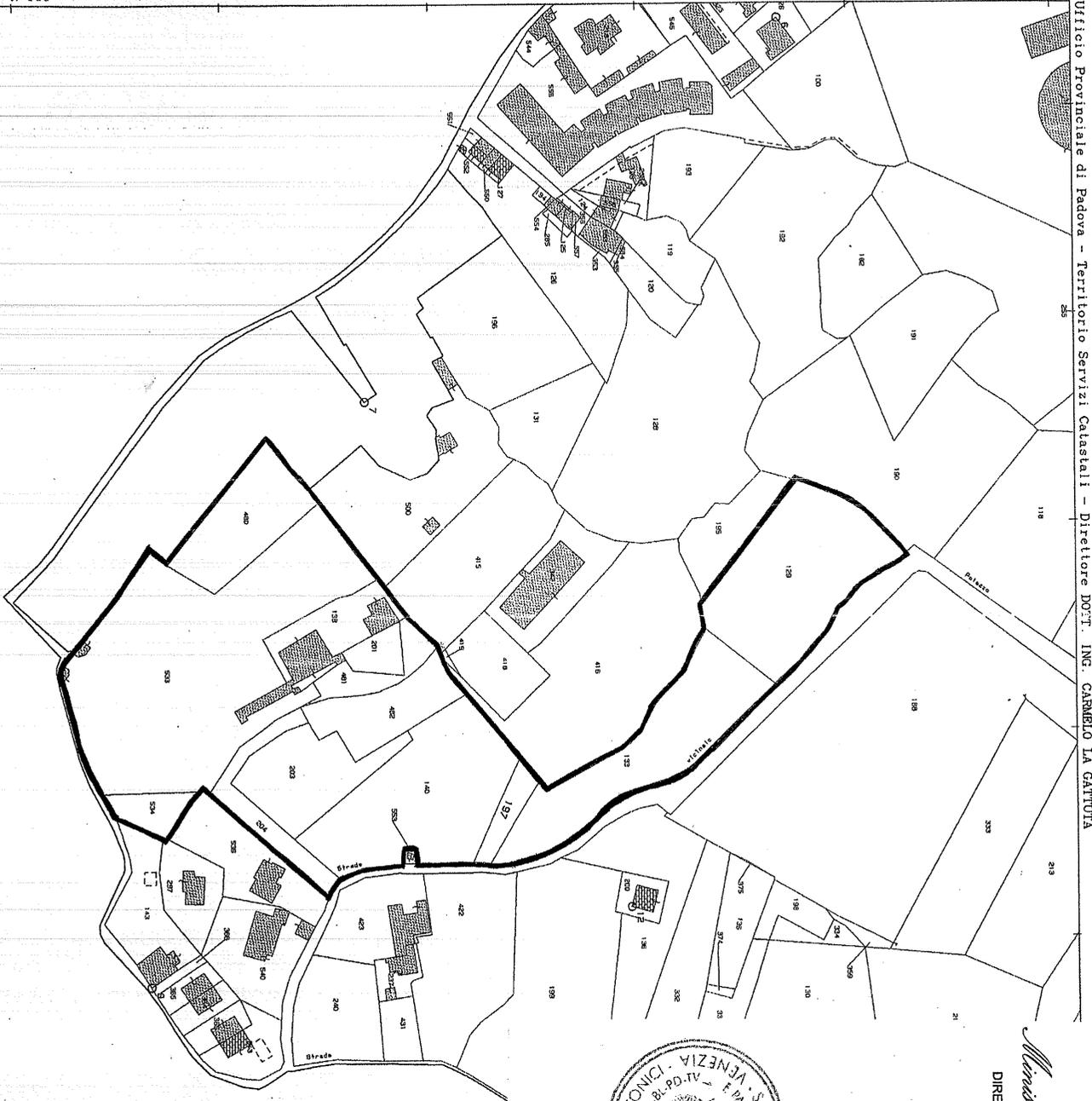


AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Este, Villa Villa Cornaro Farsetti Benvenuti con parco, pineta e Arco del Falconetto



N=100

E=100



Ministero dell'Interno e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
 PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO
COMUNE DI ESTE (PD)

*"Villa Cornaro Farsetti Benvenuti con parco,
 pineta e Arco del Falconetto"*
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
 Arch. Antonella Kanaldi

[Handwritten signature]



IL DIRETTORE REGIONALE
 (Arch. Ugo SORAGINI)

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del
turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

ESTE (PADOVA)- via Capuccini 12 - Villa Cornaro-Farsetti-Benvenuti con Parco, Pineta e Arco Falconetto - catastalmente distinta al C.T. foglio 11, particelle 201-138-481-480-533-534-203-482-204-140-197-133-129, di proprietà della Fondazione istituto per anziani Santa Tecla di Este -

Il nome della Villa Benvenuti entra nella storia della ricerca archeologica nel 1879 quando, nel corso dei lavori di sistemazione del parco, avvennero occasionalmente le prime scoperte. Ai primi ritrovamenti seguirono gli scavi sistematici condotti dall'assistente del museo Alfonso Alfonsi tra il 1895 e il 1898 con l'individuazione di una grande area di necropoli preromana, corrispondente a un settore centrale delle cosiddette necropoli settentrionali. Tra le tombe preromane più significative, rinvenute alla fine dell' Ottocento, segnaliamo quella con ricco corredo funerario, tra cui la nota 'situla Benvenuti' decorata a sbalzo e a cesello è datata al 600 a.C. Si tratta del più antico e pregiato prodotto dell'Arte delle situle che ci sia finora pervenuto. Nelle relazioni di scavo di fine Ottocento le zone di ritrovamento dei reperti venivano segnalate con l'indicazione di località che attualmente non siamo più in grado di localizzare con certezza: 'la Cavallerizza', 'Orto', 'Triangolo', ecc. Tuttavia indagini di scavo condotte in anni diversi a partire dalla seconda metà del Novecento a oggi, a fini di tutela, nel cortile della Pia Casa di Riposo in via S. Stefano, ma anche in via Cappuccini, confermano l' elevato interesse archeologico di tutta la fascia pedecollinare del Colle del Principe entro la quale ricade il parco della Villa Villa Benvenuti. Alla luce di quanto sopra riportato si propone l' apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art.12 del Codice dei Beni culturali relativamente a tutti i mappali attualmente oggetto della presente verifica, con esclusione del corpo edificato della villa.

Bibliografia di riferimento: E. Zerbinati; *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000*, Foglio 64-Rovigo, Firenze 1982, pp.234-239, n.19.; A. M. Chieco Bianchi, A.R. Serafini, 1902-2002, *Il Museo di Este: passato e futuro*, I, Treviso 2002.

Il funzionario di zona
Elodia Bianchin

Il Soprintendente
Vincenzo Tiné
Roberto Guberto

Padova, 17 dicembre 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Ugo Soragni

Elodia Bianchin



E=0



IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo TINI

Francesco Alberti

Palazzo

N=500

2 Particelle: 129, 533

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Ugo Soragni



Comune: ESTE
Foglio: 11

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

17-Dic-2014 11:34
Prot. n. T108768/2014

Ufficio Provinciale di Padova - Territorio Servizi Catastali - Direttore DOTT. ING. CARMELO LA GATTUVA vis. tel. esente per fini istituzionali

